

Azione: "Sulla salute mentale si è fatto troppo poco, mancano personale e strutture"

Ad intervenire il Segretario Provinciale Giacomo Prandi e la Referente provinciale Sanità Marta Baralis insieme ai Deputati Pastorella e Benzoni che hanno interrogato il Ministro Schillaci

Data: 11/08/2026

Territorio: Bra e Braidese, Fossano e Fossanese, Roero, Cuneo e Valli Cuneesi, Cebano e Alta Valle Tanaro, Mondovì e Monregalese, Saluzzo e Saluzzese, Savigliano e Saviglianese, Alba e Langhe

"Nonostante il tema sia molto sentito, il sistema di servizi territoriali di salute mentale del nostro Paese soffre strutturalmente della carenza di personale e risorse, tanto che l'82% dei pazienti interrompe il percorso terapeutico a causa di queste difficoltà. Lo abbiamo fatto presente al ministro della Salute Schillaci, sottolineando anche le 72 mila firme raccolte per la campagna 'Diritto a star bene' per la diffusione di una rete di sostegno psicologico diffusa, gratuita e accessibile e ricordando come i giovani siano toccati dal disagio psicologico".

Lo dichiarano la Vicepresidente di Azione, **Giulia Pastorella** e il vicecapogruppo di Azione alla Camera, **Fabrizio Benzoni** in occasione del question time con il Ministro della Salute Orazio Schillaci."

"Il ministro Schillaci - proseguono i deputati - ha evidenziato come la salute mentale sia una delle priorità del Paese, ma siamo convinti che, allo stato attuale, l'intero sistema non sia in grado di prendere in carico le difficoltà di un giovane e di accompagnarlo nel corso del tempo. Da un lato, infatti, è difficile intercettare il disagio dei ragazzi, dall'altro si affronta un percorso in salita con lunghe attese, la carenza di organico per la mancanza di psicologi, psichiatri, educatori, neuropsichiatri infantili e luoghi in cui intercettare il problema, come associazioni sportive, oratori, le scuole. Il tutto è aggravato da una disparità territoriale ed economica che non consente a tutti di potere accedere velocemente alla cura. La salute mentale non si affronta con i voucher o con cinque incontri di supporto come previsto dal servizio 'AscoltaMi' nelle scuole che è arrivato troppo tardi. Quando un ragazzo chiede aiuto, la risposta dello Stato deve essere totale".

"Quanto denunciato a livello nazionale trova purtroppo piena conferma anche nella nostra provincia e nella nostra regione - dichiarano il Segretario Provinciale di Azione, **Giacomo Prandi** e la referente provinciale sanità **Marta Baralis** -. In provincia di Cuneo i tempi di attesa per accedere a una prima visita presso i servizi di neuropsichiatria e ai centri di salute mentale restano molto lunghi, e le famiglie che non possono permettersi di rivolgersi al privato finiscono per rimanere sole ad affrontare situazioni spesso molto delicate. Anche in Piemonte, come nel resto del Paese, mancano psicologi, psichiatri ed educatori nei servizi pubblici, e questa carenza pesa in modo particolare sui territori più periferici come il nostro, dove la rete di supporto - scuole, associazioni sportive, posti di lavoro - fatica a intercettare per

tempo il disagio.”

“Il blocco strutturale emerge in tutta la sua gravità - continuano **Prandi e Baralis** - analizzando la rete delle strutture residenziali (SRP) e delle case di cura territoriali. Oggi assistiamo a un cortocircuito normativo ed economico: i tetti di spesa regionali e le tariffe ferme da anni non coprono i costi reali della presa in carico. Questo costringe le strutture a ridurre i posti letto accreditati o, peggio, a operare in perenne sotto-organico specialistico. La mancanza di un turnover fluido tra le degenze acute e i percorsi di riabilitazione territoriale crea un effetto imbuto. Di conseguenza, i pazienti clinicamente stabili restano bloccati nelle case di cura per l'assenza di soluzioni intermedie o di budget per i progetti terapeutico-riabilitativi individualizzati (PTRI), togliendo spazio a chi si trova in fase di emergenza. Senza un adeguamento dei LEA regionali e una revisione dei requisiti autorizzativi che sblocchi le assunzioni anche nel privato-sociale convenzionato, la continuità terapeutica sul territorio piemontese rimarrà un miraggio chimico, scaricando l'intero peso assistenziale sul pronto soccorso e sulle tasche delle famiglie. Come Azione chiediamo alla Regione Piemonte di investire concretamente in personale e strutture dedicate e non di limitarsi a misure spot che non risolvono un problema strutturale. Non possiamo permetterci di lasciare indietro nessuno, anche per questo come Provincia di Cuneo siamo stati tra i primi a livello nazionale a sostenere la proposta Diritto a Stare bene.”

Persone connesse

Giacomo Prandi

Segretario provinciale

Marta Baralis

Componente del consiglio locale

Giulia Pastorella (<https://www.giuliapastorella.eu/chi-sono/>)

Deputata e Vice Presidente Nazionale di Azione

Fabrizio Benzoni (https://it.wikipedia.org/wiki/Fabrizio_Benzoni)

Deputato e Vice Capogruppo alla Camera

Azione: "Sulla salute mentale si è fatto troppo poco, mancano personale e strutture — Azione Cuneo